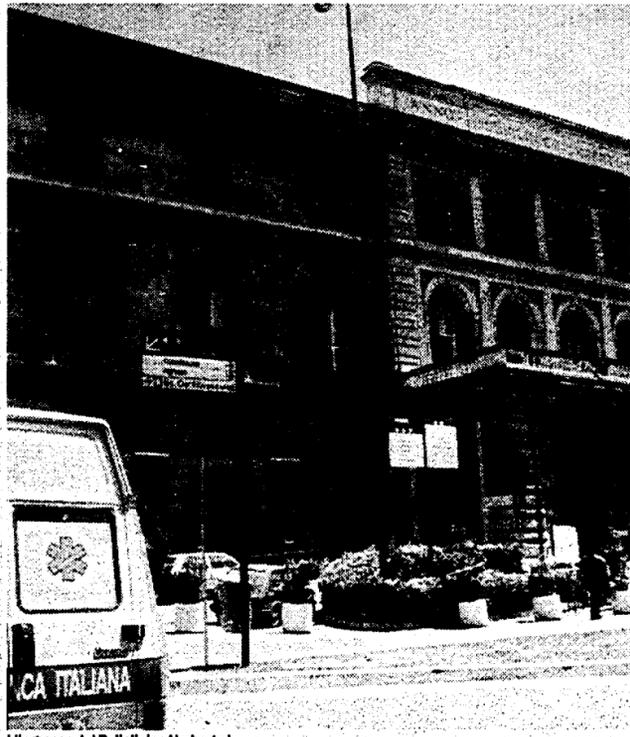


Primari «in più» al Policlinico Il rettore Tecce dal giudice

La Guardia di Finanza, in questi giorni, passeggia nei viali del policlinico con la stessa familiarità degli infermieri, dei medici, dei parenti in visita ai malati. Più di una inchiesta aperta, da quando fu avvisato di reato Italo Antonozzi, direttore amministrativo del policlinico, per una storia di tangenti. Ieri, invece, il rettore Giorgio Tecce è stato sentito come testimone dai sostituti procuratori Adelchi d'Ippolito e Diana de Martino, per un'altra indagine: sui 150 nuovi primari del policlinico, i professori associati promossi da Tecce in occasione dell'ultima convenzione con la Regione. Le due inchieste sarebbero legate da un filo solido e sottile: proprio Italo Antonozzi, scaricato dall'establishment universitario dopo l'inchiesta, avrebbe per primo scoperto la pentola dei pluri-primari. C'è anche un'inchiesta appena aperta sulla sopraelevazione della facoltà di giurisprudenza, e altre, sulle quali i magistrati tengono le carte ben chiuse nei cassetti, anche se si sa che la prima indagine è arrivata quasi alle sue conclusioni. L'altro ieri i Cobas del policlinico hanno di nuovo chiesto le dimissioni del rettore, accusato tra l'altro di essere un accentratore anti-democratico. Così non farà la Cgil, che aspetta la naturale scadenza del mandato di Giorgio Tecce (fine ottobre) per riaprire il capitolo. Dicono che la legge assegna al rettore un compito d'indirizzo politico, e che la gestione dovrà essere davvero, nel futuro «Policlinico S.p.A.» (lo statuto è già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) nelle mani del direttore generale.



L'ingresso del Policlinico Umberto I

Alberto Pais

Usuraio arrestato Commercialista «strangolava» i clienti

Un'organizzazione criminale in piena regola, che aveva fatto dell'usura la propria specialità. A manovrare le fila era un noto commercialista romano, Ezio La Rocca, 45 anni, ora ospite a Regia Coeli con l'accusa di associazione a delinquere ed estorsione. L'uomo e i cinque suoi complici avevano intessuto una fitta rete criminale nella quale erano rimasti incagliati molti commercianti della capitale e qualcuno della provincia. Molte vittime erano clienti di La Rocca, che li sceglieva studiando la loro situazione finanziaria. Pratica interessante dal 20 al 25% mensile. Il Gip del tribunale di Roma, Antonio Cappiello, su richiesta del sostituto procuratore, Ersilia Calvanese, ha infatti emesso cinque ordini di custodia cautelare nei confronti, oltre che di La Rocca, di Romano Antonelli, 39 anni, Gino Flaiani, 44 anni, ancora latitante, Mauro Cavicchia, 39 anni, Mario Palladino, 52 anni e Giovanni D'Ascanio, di 60, tutti romani. Altre dieci persone sono invece state denunciate a piede libero per usura.

La mente era proprio Ezio La Rocca, laureato in economia e commercio, titolare di sette società finanziarie, tra cui la «Scudo Europa». In casa sua gli agenti hanno trovato tre fucili da collezione non denunciati. Il quartier generale era proprio il civico 71 di via Gozzadini, dove il commercialista viveva, aveva lo studio e la sede della «Scudo Europa». Grazie alla sua attività l'uomo, che teneva la contabilità ad oltre 200 ditte, riusciva a conoscere le condizioni economiche dei tanti commercianti che si rivolgevano a lui. «O paghi o ti ammazziamo», dice.

A farci risalire a questo giro di usurai, spietati e pericolosi — dice l'ispettore Vincenzo Vigliotta — è stato un fatto che risale a un anno e mezzo fa. L'episodio al quale si riferisce l'ispettore ha visto protagonista R. A., un commerciante di Frascati, sparito misteriosamente e poi rintracciato dai carabinieri a Firenze.

«Ci siamo messi in contatto con quell'uomo perché qui a Frascati la gente aveva raccontato delle sue tante disavventure economiche — spiega Vigliotta — e l'abbiamo convinto a tornare e a raccontarci tutto». Così gli investigatori sono risaliti ad altre vittime. □ M.A.Zeg.

Caso affissioni Minelli convocato dal pm

Un milione a palina, cinque milioni a cartellone pubblicitario. Questa la tangente richiesta dall'ex direttore del servizio affissioni del Comune, Claudio Mercuri. Il sostituto procuratore Davide Iori, che indaga sui caos delle licenze per la pubblicità esterna da più di un anno e che ha raccolto sei fascicoli di documenti, non ha dubbi sulla sua colpevolezza. E dà pieno credito alle deposizioni di due imprenditori di ditte pubblicitarie che hanno accettato di parlare. Iori ha anche chiesto per Mercuri un ordine di custodia cautelare per il reato di tentata concussione.

Mercuri — definito dal consigliere di Rifondazione comunista Galeota «ancora operante da dietro le quinte come capo della cupola degli impiegati collusi» — lavorava in particolare alle dipendenze di Piero Meloni, ex assessore dc nelle giunte Carraro, già raggiunto da un avviso di garanzia per la stessa inchiesta.

Nel '93, ad indagini avviate, Mercuri è stato trasferito in circoscrizione. Ma si dice che negli uffici continui ad avere solidi rapporti di amicizia e d'affari. Nonostante ciò il giudice per le indagini preliminari non ha concesso il provvedimento d'arresto contro di lui, ritenendo «esagerate» e troppo tardive le denunce dei due imprenditori. Il pm Iori però non si dà per vinto ed ha già presentato un ricorso al Tribunale della libertà, che dovrà esprimersi entro venti giorni. Frattanto il magistrato ha convocato per domani l'attuale assessore alle Affissioni Claudio Minelli, l'ex direttore Pietro Ciaidea e il sindaco Rutelli (che però è in visita ufficiale negli Usa). Minelli e Ciaidea saranno sentiti in qualità di testimoni. Ciaidea in particolare come direttore delle Affissioni ha più volte richiesto al nuovo assessore un «ripulisti» generale degli uffici del Servizio, attraverso trasferimenti e rotazioni, e denunciato moltissimi casi di illegalità e connivenze tra le ditte pubblicitarie e alcuni impiegati. L'assessor Minelli ha invece trasferito Ciaidea in un'altra ripartizione per «incompatibilità ambientale». Al suo posto è stato nominato dirigente De Stefano, sentita la sua organizzazione sindacale d'appartenenza, la Cisl. Intanto il dottor Colombi, uno dei due impiegati che si sono battuti insieme a Ciaidea per bonificare gli uffici, è stato raggiunto a casa negli ultimi giorni da telefonate anonime che invitavano alla «prudenza». Colombi, che da mesi aspetta un trasferimento, ha scritto una lettera a Rutelli in cui chiede di essere tutelato nella sua «salute e dignità professionale».

Quei 150 nuovi baroni nominati in «privato»

Aria nervosa, per i viali del Policlinico e dell'Università. Ieri il rettore Giorgio Tecce è stato sentito dai magistrati che indagano sui primari «in più» dopo l'ultima convenzione con la Regione. Nei giorni scorsi, c'era stata la rottura delle relazioni sindacali anche con la Cgil. Da poco il Policlinico è diventata una Spa, a fine ottobre scade il mandato del rettore. Pier Michele Strappini, direttore del laboratorio di pediatria, è il segretario del sindacato Cgil d'ateneo.

Sicuramente per certe patologie si riceveva assistenza e studio all'avanguardia. Il guaio è che ci sono miglioramenti che non vanno avanti in modo omogeneo, c'è una distribuzione clientelare dei fondi.

Mi può fare un esempio?
Le faccio l'ultimo esempio. Sono stati chiamati altri infermieri e portanti, presi dalle graduatorie di un concorso di un paio d'anni fa. Invece di pensare a sanare carenze drammatiche, li hanno usati per aprire nuovi reparti.

Con quale criterio?
Un nuovo reparto è stato aperto nella terza clinica chirurgica.

Chi lo dirige?
Il professor Di Matteo. Il pro-rettore.

Professore, è possibile che gli ultimi 150 primari nominati al policlinico siano tutti amici del rettore, come si sente dire?
Non lo so. So che quando ci fu la nuova convenzione con la Regione, il rettore non consultò nessuno. E trattò direttamente con la Regione.

Con il rettore, in questo momento? Buoni, cattivi, pessimi?
Pessimi, attualmente. Abbiamo interrotto le relazioni sindacali.

Cos'ha, lei, da rimproverare al rettore?
La cosa più grave è la mancanza di correttezza nelle relazioni con i lavoratori. Regole, leggi, regolamenti disattesi, violati.

Una gestione monarchica? Tiranica? O soltanto autarchica?
Decida lei. Le racconto l'ultimo episodio. Recentemente il rettore è stato ricoverato per un intervento, proprio alla terza clinica chirurgica. Non ha preso neanche un giorno di malattia, ha continuato a firmare tutto lui. A quanto ho capito io, non si fida neppure della propria ombra.

Professore, questi al più sono illeciti amministrativi, ma sul policlinico piovono inchieste che parlano di tangenti, di favori. È vero che c'è un giro viziato anche per i finanziamenti alla ricerca?
Non so se si può chiamare giro viziato. So che i fondi arrivano da molti enti diversi, che non vi si ac-

cede mai senza il peso determinante di qualcuno; la cosa più grave secondo me è che non si sa come cominciare, ad avere fondi per la ricerca. Personalmente, è dal 1986 che faccio inutilmente la domanda.

Secondo lei i fondi vengono dirottati in direzioni diverse da quella per cui sono stati stanziati?
Sì, oppure, ed è più frequente, la polverizzazione. Inoltre non c'è controllo sul cumulo dei finanziamenti, non c'è trasparenza. Ci ha più forza, migliori relazioni, cumula cifre enormi. Gli altri, niente.

Ma adesso il policlinico è diventato una società per azioni, ne siete accorti?
Questa è una operazione di facciata. Non è cambiata nemmeno l'intestazione della carta, non abbiamo un direttore generale, non sappiamo come razionalizzare le risorse perché, delle risorse, non c'è neanche l'inventario. Se all'ingresso chiede dove può andare per una tac, o per un elettrocardiogramma, le diranno di girare, di vedere.

NADIA TARANTINI
Professor Strappini, è vero che al policlinico ci sono più primari che posti letto?
È vero, questo è vero, c'è un rapporto primari-posti letto molto maggiore che in qualsiasi ospedale pubblico. Però è vero anche che questo è il policlinico universitario, ci possono essere queste variazioni rispetto ad un organico tipo. Le dico che se questo fatto si riflesse in una maggiore e più complessa funzionalità, non avrei niente da dire sul numero dei posti letto.

Professore, quanti anni sono che lei lavora al policlinico?
Dal 1976, sono attualmente professore associato, docente e dirigo il laboratorio.

Se dovesse ripercorrere rapidamente questi anni, come lo vedrebbe il policlinico: migliorato, peggiorato, rimasto sempre uguale?
C'è stata una crescita, ma molto disuguale, ci sono reparti che sono andati avanti, bene, altri che sono rimasti come 18 anni fa.

In che modo si sente il peso, negativo o positivo, dell'università sul policlinico?
Professore, quanti anni sono

Dopo la rissa scatenata dai fascisti torna a riunirsi il Consiglio A oltranza sullo Statuto con presidio progressista

Il Consiglio comunale è convocato ad oltranza dalle 16 di oggi per lo Statuto: i gruppi della maggioranza invitano i cittadini a partecipare alle 15.30 ad una assemblea pubblica nella piazza del Campidoglio con l'obiettivo di sbloccare la situazione, e contro la violenza e l'ostruzionismo del Msi-An in una lettera al prefetto i capigruppo della maggioranza chiedono un ammonimento. E Rutelli afferma: Buontempo è inaffidabile.

NOSTRO SERVIZIO

Nuovi sviluppi oggi per la battaglia politica che si sta svolgendo in Campidoglio sulle modifiche allo Statuto e, in particolare, sulle modalità di elezione del presidente. Come è noto, il Consiglio comunale svoltesi Martedì, dopo un'autentica rissa, si è concluso con una convocazione ad oltranza, a partire dalle 16 di oggi. E per le 15.30 i gruppi consiliari del Partito Democratico della Sinistra, dei Verdi, di Rifondazione comunista, di Alleanza democratica, Alleanza per Roma, Lista Pannella, Alleanza laica e riformista hanno invitato i cittadini a partecipare ad una assemblea pubblica nella piazza del Campidoglio. «L'obiettivo - si legge nel comunicato stampa dei gruppi - è spingere per una ripresa dei lavori del consiglio contro la violenza e l'ostruzionismo del M.S.I.-

A.N.». Una seconda iniziativa è stata assunta dai capigruppo della maggioranza: Goffredo Bettini (Pds), Athos De Luca (Verdi), Piercarlo Rampini (Lista Pannella), Ugo Sodano (Alleanza democratica), Cesare San Mauro (Alleanza per Roma) e Vittorio Ripa di Meana (Alleanza laica e riformista) che hanno inviato al prefetto una lettera nella quale si sollecita «un ammonimento nei confronti di chiunque abbia turbato il funzionamento del Consiglio Comunale». La lettera riepiloga le diverse fasi che hanno portato alla situazione attuale. Lo statuto comunale vigente è precedente alle leggi sulla elezione diretta del sindaco: il dibattito di verifica che si sta svolgendo non può quindi essere disgiunto dalla necessità di provvedere alle modifiche rese indispensabili per l'adeguamento alle nuove normative. L'iter è partito, e le proposte di revisione già passate al vaglio delle circoscrizioni, e mandate ieri in pubblicazione sull'«Albo pretorio» e su due giornali romani, come da Statuto, dovranno andare in discussione in Consiglio entro venti giorni. La modifica che riguarda i meccanismi di elezione del Presidente dovrà passare in aula con i 2/3 dei voti. Il Msi ha annunciato una serie di contromosse a questa ipotesi di stralcio, tra le quali un referendum consultivo tra i cittadini, che proporrà un quesito relativo all'elezione diretta a questo incarico istituzionale. I capigruppo della maggioranza sostengono che «è più che legittimo che nel merito delle singole proposte vi sia diversità di opinioni, ed anche aspra polemica. Ben altro è il problema, però, se dalla contesa politica si passa al disprezzo per le regole, nell'evidente tentativo di impedire al Consiglio comunale di discutere serenamente e di assumere le decisioni che gli competono». Da parte sua, Francesco Rutelli, che non partecipa alla seduta odierna, perché impegnato in un incontro a New York con il sindaco Rudolph Giuliani, ha definito «inaffidabile» il comportamento di Teodoro Buontempo.

Si è costituito il
Comitato per il Referendum per un'informazione Pulita
(CO.R.I.P. di Roma).

Il referendum si propone:

- 1) di portare da tre ad una il numero massimo di reti che un singolo privato può tenere;
- 2) di impedire che in televisione troppi spot interrompano film e opere teatrali;
- 3) di ridurre il controllo della pubblicità da parte di RAI e Fininvest.

Per adesioni e per collaborare rivolgersi al comitato che è in
Via Acciaresi n. 7 - Tel. 4180369/370.

DOPO IL VOTO DEL 27 MARZO

Giovedì 5 maggio - ore 17.30
nella sezione del Pds di Mentana
vicolo S. Nicola

incontro con:
PIETRO SCOPPOLA
Prof. ordinario di Storia Contemporanea
all'Università «La Sapienza»

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare

TERZO ENOTECA
PUB **MILLENNIO**

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dalle ore 21.00 alle 02
Via dei Sabelli, 139
Tel. 44.68.481

ROMA

INCONTRO NAZIONALE AURORA PDS

Roma Venerdì 6 maggio (ore 10.00/17.00)
via delle Botteghe Oscure 4

Tem di discussione:

- La politica universitaria e della ricerca per una efficace opposizione al governo delle destre;
- Le iniziative per le elezioni europee;
- Il rinnovamento del Pds e il ruolo di AURORA.

Introduce **GIOVANNI RAGONE**
Partecipa **LUGI BERLINGUER**

Sono invitati all'incontro i Deputati e i Senatori dei Gruppi Progressisti